

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La lettera del Card. Rampolla al Duca di Norfolk

premessa alcune considerazioni

Ad uno ad uno noi veniamo pubblicando i documenti che possono chiarire o comprovare quanto a volte esponiamo. Non così fanno i liberali; chè egli — lanciata l'accusa o la difesa — punto si curano di provarla o di rigettarla. E torniamo alla lettera del card. Rampolla al duca di Norfolk e ci torniamo non perchè l'incidente sorto fra i cattolici inglesi e l'*Osservatore Romano* assuma carattere di generale interesse; ma per isfatore il tentativo dei liberali, che mentre volevano gettare il pomo della discordia fra i cattolici, tentavano di sobillare i più credenzoni fra questi a una ribellione contro il S. Padre.

Invece né discordia né ribellione, pel semplice motivo che in questo incidente non ci sono né smentite né contraddizioni reali. Se mai, queste potrebbero sussistere nel cervello di pochi, i quali son pronti a giudicar i fatti, senza prima procedere a una giusta analisi delle cause che originarono quei fatti.

Ecco qua: i cattolici d'Italia hanno comunemente proclamata ingiusta la guerra che gl'inglesi mossero, per bramosia di oro e di dominazione, contro i boeri. Invece una lettera del card. Vaughan prima, poi le proteste dei cattolici inglesi proclamarono giusta giustissima la guerra e giudicarono stare il diritto tutto dalla parte della fiera Albione.

Ebbene; i cattolici d'Italia hanno pienamente ragione e pienamente ragione hanno pure i cattolici inglesi. La ragione dei primi è facile dimostrare colla seguente riflessione: attendere alla libertà e alle ricchezze d'un popolo che comanda in casa sua, è contro il comune diritto delle genti; ma gl'inglesi con l'attuale guerra del Sud-Africa attentano alla libertà e alle ricchezze dei boeri; dunque gl'inglesi operano contro il diritto comune delle genti e perciò fanno opera ingiusta. Per questo motivo le simpatie dei cattolici italiani sono e saranno pei boeri e a loro è rivolto l'augurio della vittoria. Quanto poi a dimostrare su che cosa si fondi la ragione dei cattolici inglesi, ci vogliono parecchie osservazioni.

Nel n. 4 del nostro giornale (5-6 gennaio) compaeva una corrispondenza da Roma inviataci dall'egregio nostro corrispondente *Manlio*. In quella si parlava d'una lettera che il cardinale Vaughan avea diretta al clero e al popolo della sua arcidiocesi, lettera che faceva conoscere come doveva essere svanito ogni dubbio sopra la legittimità della guerra e che sicuramente il buon diritto militava dalla parte inglese. Pubblicando quella corrispondenza, fummo tacciati di contraddizione. E contraddizione non era.

Al momento in cui uscì la lettera del card. Vaughan, i boeri avevano repentinamente prese le ostilità e avevano invaso il Natal, terra degli inglesi. Così da oppressi, s'erano fatti a loro volta oppressori. E' naturale quindi che in tutti i combattimenti finora succedutisi, coloro che avevano il diritto della guerra, erano gl'inglesi, i quali lottavano per ricacciare nei loro confini i boeri invasori. E che la sia così, vediamo.

Prima che scoppiasse la guerra, il card. Vaughan avea in lettere pubbliche preghiere per la pace e avea espresso il vivo desiderio che l'Inghilterra non spargesse il sangue dei suoi figli, anzi i cattolici protestarono contro le voglie ingiuste di Chamberlain. Ciò dimostra che il cardinale e i cattolici non avrebbero voluto la guerra. E solo dopo scoppiata questa, cioè all'epoca dei boeri invasori i cattolici si uniscono per la guerra e il cardinale scrive la lettera e dice: "Qualunque incertezza prima si nutresse circa il diritto di sfoderar la spada per imporre l'esecuzione delle richieste inglesi, ora non è più dubbio che noi siamo stati trascinati alla guerra, e che la giustizia è dalla parte nostra".

Questo fatto (se è vero ancora che i fatti valgono a provar qualcosa) denota ad evidenza che poscia è divenuto giusto, quello che prima non era, cioè — a dire più esatto — che la guerra *ingiusta* da parte degli inglesi nel suo complesso, nel suo obiettivo primario, è da parte loro *giusta* in una sua parte, divenuta tale per imprevedute circostanze. Se noi tentiamo compiere una grassazione in casa altrui, faremo certamente opera malvagia; ma se questo altrui, per difendersi, di repente assale la casa nostra e tenta espellerci, ecco che allora noi siamo in pieno diritto di opporci con tutte le nostre forze e di combatterlo senza offesa a giustizia.

Ma da questo fatto scaturisce poscia un altro dubbio, quanto forte altrettanto giustificato. Facendosi i boeri aggressori, non danno forse a vedere aver loro in animo di espellere totalmente gl'inglesi dall'Africa e di sostituirsi nel comando? E se è così, gl'inglesi non solo hanno il diritto di combattere i boeri, ma ancora quello di ridurli nell'incapacità di nuocere. Quindi è che anche da questo lato gl'inglesi tengono per sé il diritto della guerra.

Queste sono press'a poco le ragioni esposte nella lettera del card. Vaughan e commentate dall'egregio nostro corrispondente *Manlio*. E altre ancora ci sarebbero da esporre per comprovare che i cattolici inglesi compiono un dovere di *leali cittadini* appoggiando di presente la guerra del Sud-Africa, senza per questo smentire o sconfessare i cattolici delle altre nazioni che condannano l'Inghilterra e simpatizzano per le due strenue repubbliche del Libero Orange e del Transvaal.

Imperocchè gli altri cattolici guardano il conflitto anglo-boero nel suo complesso, nel senso cioè che gl'inglesi vogliono imporsi a dominare in casa altrui, senza scendere a tutte le singole particolarità, le quali possono attirar l'attenzione solo degli interessati. Che importa a noi se ora gl'inglesi, assaliti, hanno diritto alla guerra? A noi importa invece sapere che i primi a secare furono gl'inglesi e basta. Per contrario nel momento attuale importa molto agl'inglesi conoscere — dopo tante sconfitte e tanto abbattimento nella nazione — conoscere che ora il diritto sta per loro e che forti di questo diritto tutti devono unirsi per salvare la patria, caduta — non importa perchè — per opera di chi — in pericolo. Vediamo ora se il cardinale Rampolla smentisca o sconfessi i cattolici inglesi o italiani nella sua lettera la

duca di Norfolk come disse la stampa liberale. Per la circostanza, la lettera diventa un documento prezioso e degno di venir letto.

Roma, 13 gennaio 1900.

« Signor Duca,

« Ho ricevuto contemporaneamente alla vostra stimata lettera privata del 6 corrente, quella che Vostra Grazia m'ha inviato come presidente dell'Unione cattolica della Gran Bretagna. Per rispondervi, debbo prima dichiarare che l'*Osservatore Romano*, — qualunque riceva come taluni altri giornali cattolici italiani una sovvenzione dal Santo Padre, — non è né un organo ufficiale, né un giornale ufficioso della Santa Sede, eccetto che per la colonna intitolata: *Nostre informazioni*.

« Pertanto le opinioni e giudizi che possono essere espressi negli articoli pubblicati nelle altre parti del giornale non possono essere attribuiti alla Santa Sede. Posso forse aggiungere che l'*Osservatore Romano*, almeno da qualche tempo, sembra essersi limitato a dare la cronaca della guerra anglo-boera, presentando storicamente i telegrammi che vi si riferiscono.

« Ma ciò che più importa di stabilire è che il Santo Padre conserva affettuosamente per l'Inghilterra quella sollecitudine particolarmente viva che spesso ha avuto occasione di attestare e che, come Vicario del Dio di pace, non altro desidera più ardentemente che la cessazione dello stato attuale delle cose che tante vittime costa alla nazione inglese. Vostra Grazia non ha bisogno di quest'assicurazione circa i sentimenti di Sua Santità; nondimeno io penso che vi sarà gradito di riceverla, e facendovela, io approfitto con premura dell'occasione per esprimervi la considerazione distinta colla quale sono

« Di Vostra Grazia dev. mo servitore
« M. Cardinal RAMPOLLA. »

Un'altra gonfiatura anticlericale contro l'Arcivescovo di Sorrento

Leggiamo nell'ottima *Unità Cattolica*: Giorni sono la stampa liberale parlava, indignata, d'un nuovo atto di « antitalianità » di S. E. R. ma Mons. Giustiniani, arcivescovo di Sorrento. Lo zelante prelado avrebbe imposto di levare lo stemma di Casa Savoia dalla bandiera di una Società operaia avanti di benedirlo. E si parlava di nuova inchiesta da parte del Guardasigilli con proposito di eventuali rigorosi provvedimenti.

Ora una lettera da Sorrento che ci proviene da fonte ineccepibile, in questo modo mette a posto le cose:

Sorrento, 3 marzo 1900.

Avendo la Società di *Arti e Mestieri* di Vico Equense fatta domanda alla nostra Rev. ma Curia, perchè si benedicesse la sua bandiera, la Curia, come di ragione, volle esaminare lo Statuto, impose un assistente ecclesiastico, e volle che alla bellissima bandiera si apponesse qualche segno religioso. Convocata l'assemblea, con votazione unanime furono accettate le modifiche allo Statuto, l'assistente ecclesiastico e nella parte opposta della bandiera sulla quale era ricamata la giovane Vico, al di sopra di essa fu opposta una Croce. Ciò posto, fu concessa facoltà al Parroco locale di procedere alla benedizione di detta bandiera, come fu fatto.

Non passarono pochi giorni, ed ecco, sempre dalla stessa fuocina infernale, esce fuori, e si pubblica per i soliti giornali *sempre bene informati!!!* la *macchina montata* che l'Arcivescovo avea ordinato che dalla bandiera si doveva togliere lo stemma sabauda, la corona d'Italia ed altre simili cose; e

che tolte, per timore di nuove esacerbazioni tra Governo e Clero furono novellamente rimesse.

Quanto sia ciò falso si può vedere da chiunque ha occhi da vedere, giacchè quegli ornamenti ricamati ad ago sulla seta sono là tali quali vi furono ricamati la prima volta.

Ecco dunque un'altra calunnia anticlericale in fumo.

Ma i discepoli del Voltaire, fedeli agl'insegnamenti del cinico adulatore di Caterina II, ne metteranno fuori presto, certamente, una terza. E così via.

GLI EBREI NEL PARLAMENTO

Le nostre continue geremiati contro l'indirizzo spiccatamente anticattolico che il governo assume, hanno la ragione di esistere. Ma anche questo spiccato indirizzo del nostro governo è giustificato dal fatto che nel governo sono gli uomini più avversi alla nostra religione: *gli ebrei*. Questi infatti — in proporzione — hanno una rappresentanza enorme nelle due Camere legislative, dove possono esercitare la propria influenza a discapito del sentimento religioso.

Sopra circa 32 milioni di abitanti, l'Italia non conta che 50 mila israeliti, al più. Ebbene, da una recente statistica ufficiale ricaviamo che essi hanno alla Camera 11 deputati nelle persone degli onorevoli: Barzilai, Franchetti, Luzzati Luigi, Luzzato Attilio, Luzzato Riccardo, Melli, Morpurgo, Pavia, Romanin-Jacour, Sonnino, Volleborg. Vale a dire più di un rappresentante ogni cinquemila ebrei. Non c'è male!

Anche al Senato di ebrei non v'ha penuria. Dopo la recente morte dell'Artom, restano ancora, Ascoli, Fano, Levi, Malvano, Massarani e Pisa.

La guerra dell'alcolismo in Francia

Il comandante del X corpo d'armata in Francia ha diramato un ordine del giorno, col quale, a partire dal primo marzo, proibisce la vendita di bevande alcoliche in tutte le cantine dipendenti dal suo comando.

Il prefetto del dipartimento di Meurthe-et-Moselle, ha fatto affiggere in tutti i comuni un manifesto, nel quale pone in guardia la popolazione contro i danni dell'alcolismo.

Constata, che nel suo dipartimento, il consumo dell'alcol è salito da 12 mila ettolitri nel 1880 a più di 20 mila nel 1898. Aggiunge, che sopra 98 milioni di francesi si hanno 4 milioni di alcoolici; che sopra 100 casi di omicidio se ne ebbero 63 causati dall'ubriachezza; e che l'alcolismo cagiona alla Francia la perdita di 1 miliardo e 340 milioni per giornate di lavoro perdute più di 71 milioni per spese di cura e trattamento negli ospedali.

La conclusione del manifesto prefettizio è un eccitamento ad astenersi dell'alcolismo.

Non si potrebbe fare altrettanto anche in Italia?!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 7. — Sonnino propone un emendamento all'articolo primo del decreto nel senso che chi trasgredisce al divieto d'una riunione, emanato per ragioni d'ordine pubblico, sia punito con l'arresto ad un mese e con l'ammenda fino a 300 lire. Ferri tiene un lungo ma elaborato discorso per chiedere alla Camera che in difesa dell'art. 82 dello Statuto sia soppresso l'articolo primo del decreto. La seduta termina alle 19.20.

IL "PRO AFRICA"

di Mons. G. G. Coccole del Seminario di Portogruaro

E' un numero unico che l'illustre Professore ha dedicato alle signore italiane iscritte nella Lega Antischiavista; e come tale, ce lo presenta in un vestitino tipografico elegante, dalla copertina rosea-pallida, dai fregi color viola, e da sei o sette incisioni bellissime ed interessanti, che intercalano il testo. Le migliori penne della diocesi concordiese l'hanno poi adorno di racconti commoventi, di poesie piene di sentimento, di descrizioni emozionanti, di appelli infuocati alla carità delle signore italiane per i poveri schiavi d'Africa.

Porta in fronte, a mo' di prefazione, una bella lettera di plauso del comm. Filippo Tolle di Roma al prof. G. G. Coccole di Portogruaro; poi c'è il programma della « Lega Antischiavista » preceduto da un caloroso appello dell'illustre Monsignore; quindi un'altra lettera del Card. Rampolla esprime la compiacenza e la benedizione di Leone XIII, il più grande Antischiavista. Magnifico il salmo del prof. G. B. Cesca « Leone XII e la schiavitù » per me è il miglior tratto dell'opuscolo, quantunque assai belli i due racconti « Gli ultimi giorni di Livingstone », e il « Simbaloba ».

Data così una scorsa a quanto il *Pro Africa* ci presenta di encomiabile artisticamente, non possiamo tralasciare di esprimere due nostri sentimenti sortici a lettura finita; l'ammirazione cioè la più illimitata verso gli egregi membri del Consiglio Direttivo della Lega, ed in modo speciale verso l'illustre Mons. Coccole, anima e fondatore nella sua Diocesi, a quanto ci si dice, un'opera così colossale ed umanitaria; ed in secondo luogo, il rammarico più incondizionato per il torpore, l'indifferenza con cui fu accolta in Friuli. Sappiamo che S. Ecc. Mons. Zamburlini le ha concesso tutto il suo appoggio morale; ma dietro a lui, oh quanto pochi! Tutte le gentili signore friulane dovrebbero associarsi alla « Lega » e ciò per mostrare che il cuore ce l'hanno anche loro per i poveri schiavi. Mandino dunque subito l'adesione a Mons. Coccole; e, per sconsigliare il ritardo, protestino con due righe contro la poca *reclame* che finora s'è fatta, in Friuli, per la « Lega Antischiavista. »

Max.

La seconda fase della guerra anglo-boera.

Cronje muto, invecchiato è già a Cape-Town, Buller trovata la porta sfondata ha potuto finalmente servirsi della famosa chiave per liberare Ladysmith, Roberts, al quale va tutto il merito di questi primi vantaggi della campagna inglese, ammirato dei lavori di trinceramento dei boeri sul letto del Modder si prepara ad avanzare verso Bloemfontein o verso il Nord.

Ed ora la parola è a Joubert il quale, bisogna riconoscerlo, aveva già preveduto da tempo quel che è avvenuto. In una sua lettera del 27 ottobre ad un suo amico tedesco, egli insisteva sulla seconda fase della campagna, in questo periodo difensivo che comincia adesso, e che a quanto crede il vecchio generale transvaaliano riserverà ai boeri vantaggi ben maggiori di quelli ottenuti nel periodo aggressivo.

Lo stesso campo di battaglia essendo mutato anche la tattica cambierà. Essendo esso trasportato nell'Orange e nel Transvaal, gli inglesi saranno costretti a conquistare il paese palmo a palmo. Ogni roccia, ogni prominenza nasconderà un nemico. Le sorprese e le trappole si moltiplicheranno per gli

inglesi, ad ogni passo che tenteranno fare innanzi.

A Londra è opinione dei critici che Joubert non tenterà neppure di difendere la capitale dell'Orange, ma a quanto telegrafano dalla legazione di Bruxelles, concentrerà tutte le truppe federali nelle frontiere del Transvaal, nelle montagne situate dietro Bloemfontein, verso Winburg.

Winburg trovasi a cento chilometri a Nord-Est da Bloemfontein ed è riunita con un breve tronco alla ferrovia Bloemfontein-Kroonstad Johannesburg-Pretoria, e per una via carrozzabile è legata ad Harrysmith che attraverso i famosi passi dei Drakenberg comunica per ferrovia con Ladysmith.

La conformazione del terreno a Winburg è simile a quella di Ladysmith e offre la possibilità di una lunga resistenza. Là è dove si decideranno le sorti delle due Repubbliche. E se si pensa all'eroica difesa di Cronje, si può prevedere con quale accanimento transvaaliani ed orangiani difenderanno la loro patria minacciata.

La stampa continentale convinta del successo finale della gran Bretagna — mentre la stampa inglese comincia adesso a rendersi conto delle difficoltà che le truppe incontreranno in questa seconda fase della guerra — consiglia, invita la nazione inglese a proporre di trattare la pace; e v'ha chi tutto spera in questo senso dallo zar o da Mac-Kinley.

Ma è Pretoria, è il Witwatersrand che Cecil Rhodes e gli azionisti della Chartered vogliono.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio greco-ungherese. — Il pellegrinaggio greco-ungherese ha incominciata la visita delle Basiliche per l'acquisto del Giubileo.

Ieri è arrivato il pellegrinaggio prussiano della Slesia.

Ricevimenti del Santo Padre. — Il Papa ha ricevuto ieri l'ambasciatore del Portogallo e i ministri di Baviera, della Bolivia e della Columbia, che gli hanno recato gli auguri pel 90° anno.

Notizie Estere

La conversione di Brunetiere. — Besanzone, 7. — La conversione dell'illustre direttore della *Revue des deux mondes* è un fatto compiuto. La manifestazione in una conferenza su Bossuet, che tenne nella nostra città e durante la quale uscì in una nobilissima dichiarazione. Ne stralciamo questo brano: «... Io compresi che era mio dovere non ritirarmi al momento della lotta. E a poco a poco, fra tutto ciò che io imparava da Bossuet, presi ciò che era il cattolicesimo. Vidi che sfiorava l'indifferentismo e minava l'internazionalismo: ed indipendentemente da ogni idea personale, mi bastava, per dichiararmi cattolico, di scorgere che il cattolicesimo e la grandezza della Francia erano due cose infedate l'una all'altra. E di poi, più ho studiato, più ho veduto e vissuto, più superai le prove frequenti dell'epoca nostra, sempre maggiormente mi sentii cattolico, con ognor crescente autorità e convinzione: Io mi

felicitò che, avendo cominciata la mia evoluzione, or sono quattro anni, a Besanzone, qui sia pure il termine di tale evoluzione, e mi sia dato proclamarlo!»

Il bestiame italiano in Francia. — Parigi, 7. — Delcassé ricevette il deputato italiano Farinet che lo intrattene sulla questione del bestiame italiano. Delcassé riconobbe la giustizia delle osservazioni e promise d'interessarsene nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Strasci hi della barbarie. — Madrid, 7. — Telegrammi da Cadice annunciano che lunedì un toro destinato alla corrida riuscì a fuggire dal toril e si diede a fuga precipitosa. Percorrendo le vie della città, investiva quanti incontrava, uccidendo tre persone, ferendone otto e sventrando parecchi cavalli. Indescrivibile il panico: finalmente il toro venne ucciso a fucilate.

Il vice-presidente della Camera austriaca. — Vienna, 7. — Alla Camera dei Deputati, Prade, del partito del popolo tedesco, venne eletto a vice-presidente con voti 163.

Notizie Italiane

Nuovi elementi d'accusa nel processo Notarbartolo. — Palermo, 7. — La Parte Civile nel processo Notarbartolo, a quanto si assicura, avrebbe trovati nuovi elementi circa l'uccisione del Notarbartolo, che essa ritiene di eccezionale gravità. A questo modo quindi sarebbero offerti nuovi indizi all'istruttoria. Tali scoperte la Parte Civile avrebbe fatte in seguito al rinvenimento di alcuni documenti appartenenti al defunto. La Parte Civile presentò alla sezione d'accusa l'elenco di questi indizi documentali chiedendo inoltre che vengano uditi quei testimoni, che deposero a Milano sulle rivelazioni dell'Urbano circa le minacce fatte dal Palizzolo al Randazzo contro il Notarbartolo, testimoni che non erano stati finora neppure citati dalla sezione d'accusa.

Come si commemorerà Guttenberg. — Torino, 7. — Va facendo piede l'idea di commemorare qui il V° centenario di Guttenberg indicando un'esposizione del libro, comprendendo nella mostra stessa quanto nell'arte della stampa si produsse in Piemonte dall'alba della meravigliosa invenzione sino ad oggi, e non solo di pubblicazioni, ma pure macchine e caratteri e quanto si riferisce alla stampa.

Un nuovo delitto della mafia. — Palermo, 7. — In seguito a confidenze avute, la Questura, avendo fatto scavare in un giardino della borgata Partanna, a Mondello, trovò il cadavere in putrefazione di certo Locinero, scomparso sei mesi addietro. Si fanno altri scavi. Vennero arrestati i proprietari del giardino. Si tratta di un misterioso delitto della mafia.

Fuori dai comuni il governo! — Milano, 7. — Stasera il Consiglio comunale votò una proposta dei repubblicani per promuovere un'agitazione di tutti i Comuni contro le ingerenze del Governo. Si astennero quattro moderati.

Non si può parlare nemmeno dei più che trapassati. — Firenze, 7. — Un decreto prefettizio odierno sospende il sindaco dell'Inceisa sig. Piccioli Poggiali, che pronunciava domenica dinanzi al Consiglio riunito parole irriverenti contro la memoria di Carlo Alberto.

Il « Mattino » sequestrato. — Napoli, 7. — Il *Mattino* è stato sequestrato per un articolo di Scarfoglio eccitante l'Estrema a persistere nell'ostruzionismo; nel quale articolo l'autorità ha rilevato un eccitamento alla rivolta e voti per un'insurrezione contro i poteri dello Stato.

Aggressione audace. — Brescia, 7. — Quasi alle porte della città, due individui mascherati aggredirono di pieno giorno, nella propria casa, l'ortolana Cortesi Giulia. Gettatala a terra ed imbavagliata, la percossero brutalmente, derubandola di quanto possedeva. La brigantesca impresa produsse grande impressione.

Un frenatore caduto dal treno e orribilmente stritolato. — Pisa, 7. — Presso Billocca (Volterra), il frenatore Tempesti Emilio, d'anni 43, di Porta a Mare, cadeva da un gabbietto di un vagone mentre il treno era in moto, rimanendo orribilmente stritolato. Lascia la moglie con quattro figli.

Ragazza scomparsa. — Torino, 7. — Manca da casa sua da quattro giorni una ragazza ventenne, certa Olimpia G., ed inutili furono le indagini dei lei parenti e della questura. E' fuggita? Si è gettata in Po? Si è nascosta? Ecco il mistero. — E di questi misteri, aggiungiamo noi, abbiamo oramai troppi esempi. E' un dolore vedere povere giovani così abbandonate alla mala vita e così miseramente perire! Che questi misteri sieno dei corollari dedotti dalla predicata emancipazione della donna? Non peniamo a crederlo.

Dalla Provincia

Pagnacco

In una pozza d'acqua. — Una giovane di Modoleto, venne colta ieri sera da epilessia mentre stava in piedi vicino a una pozza d'acqua. E vi cadde in tal modo e inosservata si che rimase annegata.

Buia

L'arresto di un brutto. — Fu arrestato quel certo Pietro Maranzana, contadino del luogo, il quale, come narrammo a suo tempo, aveva commesso atti di violenza carnale sopra una sua figlia.

Moruzzo

I vandali. — Ignoti, in giorno imprecisato di febbraio, tagliarono, per puro spirito vandalico, 36 piante dal campo di Antonio Sartoretto, il quale ebbe a patirne un danno di lire 100.

Fontanafredda

Incendio. — Il fuoco si manifestò nella casa di Gioacchino Poles, danneggiando il fabbricato e distruggendo 8 quintali di fieno, causando così al

proprietario un danno assicurato di L. 1400. Credesi che sia stato causato da qualche scintilla sfuggita dai camini vicini.

Cividale

Altro arresto. — Per furto qualificato in danno di Antonio Bernardi, fu arrestato il contadino Giuseppe Mazolini. Costui penetrò mediante un foro praticato sotto un portico nell'abitazione del Bernardi, e da un cassetto chiuso rubò 130 lire in biglietti di banca, nonché un orologio del valore di lire 15.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 9 — s. Francesca romana.
Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 9 — Bertolo.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 2829.90
Solari D. Giacomo > 5.—
Totale L. 2834.90

Il morbillo. — A Udine furono denunciati 4 casi nuovi, a Godia 4, a Paderno 3 e a Vat 1.

L'armata e la difesa d'Italia. — Abbastanza numeroso il concorso di pubblico ieri sera alla conferenza del comandante Bonamico.

L'egregio conferenziere fu presentato dal conte Detalmo di Brazzà, che assistette alla conferenza assieme alla sua signora contessa Cora, iniziatrice della conferenza stessa. Vi intervennero inoltre il Prefetto, il Generale, il Sindaco, l'on. Morpurgo, i colonnelli di cavalleria e di fanteria, molti ufficiali e parecchie signore e signori.

Premesso un saluto alla città, l'oratore parlò della *Lega Navale* e delle città che concorrono a sostenerla ed approvarla, quale risveglio marittimo in Italia. Per dimostrare l'importanza dell'armata e il grave errore di tenerla impreparata, disse della recente guerra combattutasi fra la Spagna e gli Stati Uniti, e che la causa che condusse la prima all'ecatombe di Santiago, fu appunto l'impreparazione, e l'illusione di credersi forte. Espose quindi la quantità di forze navali di cui potrebbe disporre l'Italia in caso di una guerra, concludendo che la nostra armata equivale a un terzo di quella francese. Parlò degli stanziamenti straordinari oltre il bilancio, fatti dalle altre grandi nazioni d'Europa per la marina, e quanto indietro sia l'Italia in confronto di esse.

Nella seconda parte della conferenza disse della possibilità di una guerra colla Francia, trattando con ammirabile competenza le diverse fasi di questa guerra sia per terra che per mare, e concludendo che in questo caso noi saremmo i soccombenti. E' necessario quindi risvegliarci e por mano immediatamente al miglioramento della nostra armata.

Si augura quindi che per l'avvenire si provveda con cura alla restaurazione della marina italiana, altrimenti l'Italia

dovrà essere tolta dal numero delle grandi potenze.

Terminando mandò un saluto al Duca degli Abruzzi, che potendo godere le agiatezze, i lussi, i divertimenti e la tranquillità che un principe può esigere, preferisce abbandonar tutto ciò per un ideale.

Avviso ai pellegrini e Società cattoliche di M. S. federate. — La Presidenza federale si fa premura nuovamente avvertire le Presidenze delle Società federate, che le casse con vassilli possono essere inviate a tempo alla Sede Società Cattolica di M. S., via Prefettura n. 10.

Per i pellegrini poi, il di 11 corr., le sale della Società si apriranno alle ore 7 ant. ove i suddetti potranno depositare le loro valigie, bagagli ed altro, i quali saranno custoditi fino alla partenza da appositi incaricati destinati dalla Società.

Beneficenza. — La Presidenza della Società Cattolica di M. S. in Udine, sentitamente ringrazia lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica Udinese per la generosa offerta fattagli a favore della Società in lire 70.

Alloggi a Roma. — I pellegrini non muniti di alloggio, sono pregati a provvederselo prima della partenza, perchè non è prudente procurarselo all'arrivo, tanto più che si giunge a Roma di sera.

Presso il segretario della Commissione Diocesana del S. O. in Udine via della Posta 16, si possono avere biglietti d'alloggio per diversi alberghi a vari prezzi. Soltanto si raccomanda di sollecitare le iscrizioni.

Guida illustrata di Roma. — Si è fatta la ristampa della Guida illustrata di Roma la cui prima edizione venne esaurita in pochi giorni. I pellegrini potranno averla col 50 per cento di ribasso, cioè a lire 1.50 in luogo di lire 3, presentando il buono che trovasi attaccato alla tessera.

Concorso. — Con Decreto 25 febbraio 1900 del I. Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia venne aperto il concorso a N. 50 posti di eleggibile all'Ufficio di Cancelleria e Segreteria Giudiziaria.

Il concorso si chiude al 30 marzo 1900 e gli esami avranno luogo il 17 aprile p. v. a Venezia.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 13 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 10 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Chi ha affari in Austria è utile sappia che colla metà del corrente mese si darà corso colla nuove monete d'argento da 5 corone.

Teatro Sociale. — In sostituzione della prima donna soprano signorina Angelica Pandolfini, la quale ha mancato ai patti contrattuali verso l'impressa, è giunta ieri nella nostra città la signorina Medea Santarelli.

Grave frattura. — All'ospedale fu medicata e giudicata guaribile in 25 giorni, certa Caterina De Silvestri d'anni 13 da Osoppo, la quale acci-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

mento coll' uomo che aveva ingannato e tradito la fanciulla pura e felice, da lui ritrovata ora morente. Allontanarla da quella casa sarebbe stato il suo vivissimo desiderio; ma, poichè ciò era impossibile, stabili di rimanere presso ad essa, di vigilare su lei fino all'ultimo, di avvalorarla al supremo passo coi divini conforti somministrati dalla religione, di disporla a finire il suo mortale pellegrinaggio libero l'animo da cure terrene.

Al giungere della notte Ginevra andò peggiorando, tuttavia la sua mente pareva farsi più limpida e la sua memoria più pronta. Il dottore venne di nuovo, e guardò con ansia l'orologio come calcolando l'ora probabile del ritorno di Edmund. Disse alcune parole a bassa voce alla signora Atkinson, e le diede parecchi avvertimenti circa l'ammalata. Raccomandò che, se sopravvenisse qualche ulteriore mutamento, si mandasse per lui senza indugio; raccomandò pure che ella compisse tosto i suoi doveri religiosi, giacchè ad ogni istante poteva perdere un'altra volta la conoscenza.

I sacri riti sono compiuti; Ginevra ha fatto la sua ultima confessione a quello stesso sacerdote cui aveva fatta la prima, e giammai le parole di perdono non erano scese sul suo cuore più confortatrici che in quell'ora in cui la vita era per spegnersi e l'eternità si avvicinava. Erate stato amministrato il sacramento dell'estrema unzione, la sua anima aveva ricevuto nuova forza per la sua ultima lotta, e la luce di un nuovo mondo spuntava già al suo sguardo. Per un momento parve che le ritornasse la energia, e pregò il sacerdote di avvicinarsi. Mentre egli la benediva chinò il capo, e, quindi sollevandolo di nuovo, fissò in lui i suoi occhi, e disse a bassa voce ma distintamente:

— Padre, sto per morire, lo sento, lo so; e non ho mai ringraziato Iddio quanto lo ringrazio per questa sua misericordia. In tale estremo momento ho da farvi una preghiera, e, se mi volete bene, — e so che me ne volete, aggiunse ella mentre al vecchio scendevano copiose le lacrime sulle gote scarse — la ascolterete. Io sono maritata, padre, e Edmund Neville è mio sposo. Lo ho veduto qui, presso a me, a piedi del letto; egli ritornerà ancora; non so proprio quando, stanotte, o domani, o più tardi, ma so che verrà per vedere colei che una volta egli amava, per chiederle alle labbra fredde di essa di perdonargli, e non ci sarà alcuno per dirgli: 'ella vi ha benedetto, ha pregato per voi, vi

ha amato fino all'ultimo'. Padre, dovete essere qui quando egli viene, dovete benedirlo. Non è vero che ascolterete la mia domanda?

— Pregherò per lui, figlia mia, rispose il vecchio sacerdote con voce commossa.

— Dovete promettermi di benedirlo, padre, se no io non morirò in pace. Ditegli che non ho amato altri che lui; ditegli che egli una volta pensò che io gli avessi disobbedito, ma che non ho mai fatto ciò; consegnategli questo in mio nome, raccomandandogli di conservarlo.

Così dicendo ella si tolse dal dito il piccolo anello che tante volte aveva bagnato colle sue lacrime.

— Non ho detto ad alcuno eccetto che a voi che sono maritata. Non so come io sia venuta qui o perchè; penso di aver perduta la ragione e che per ciò m'abbiano condotto in questa casa. Procurate di confortare mio padre e mia sorella, ma non dite loro che io era maritata... la mia testa s'indebolisce e si confonde... ma se mi vogliono bene, come io ne voglio tanto a loro, raccomandate che si mostrino benevoli verso di Edmund. Lasciatemi parlare, padre, non comandatemi che mi riposi... mi riposerò presto sì, ma ora uditemi. Per le vostre preghiere, per le vostre lacrime, per tutti i patimenti che ho sopportato, per la fede profonda con cui io muoio, cercate di guadagnarlo alla penitenza, alla speranza, alla verità. Mostrategli benevolo

con lui, e se verrà il giorno in cui egli veda la verità come la vedo io, padre, ditegli che in questa mia ultima ora mi conforta una tale speranza.

Nel dire queste ultime parole il volto di Ginevra fu illuminato da una lieta espressione. Ella, tenne per qualche istante gli occhi alzati al cielo, quindi perdetto di nuovo la conoscenza, e fu chiamato in fretta il medico.

Due ore appresso, allorchè il padre Francesco, il quale era andato per qualche minuto a casa, entrava nella stanza di fronte a quella dell'ammalata, vide una signora, vestita a lutto, nel cui aspetto scorgevasi la più viva ansietà. Al giungere di lui, ella si alzò da sedere, e gli chiese rispettosamente:

— Siete voi il sacerdote che assiste la moglie di mio fratello?

— Appunto, signora; e dov'è vostro fratello? disse egli con una voce che fece fremere il cuore della signora Neville, come se ella stessa fosse stata il colpevole di cui il sacerdote domandava.

— E là, rispose ella indicando la camera dell'ammalata, là che veglia disperato la sua sposa, la quale ha smarrito la conoscenza, e non lo ravvisa. Se egli fosse giunto un'ora prima, poteva ricevere il suo perdono.

— Ella gli ha perdonato! esclamò padre Francesco. Le ultime parole che ella disse invocavano la grazia divina sul capo di lui.

(Continua)

dentalmente si fratturò la clavicola destra.

Tribunale di Udine. — Per oltraggi al Sindaco, a Ermenegildo Mezzoni di Mereto di Tomba gli si affibbiarono 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

A tempo indeterminato si rinviò la causa contro Virginio Romanelli, di Udine, imputato di lesioni.

La pena ridotta per furto si ebbe Sante Duca, di Pozzuolo, a 75 giorni di reclusione e 40 lire di multa; il Pretore del II Mand. lo aveva condannato a giorni 78 e 83 lire di multa.

Fu confermata invece la sentenza del Pretore del I Mand. che condannava per diffamazione Santa Tioni, di Udine, a 75 giorni di reclusione.

Assolto per non luogo fu Antonio Petri, di Sammardenchia, che era stato condannato dal Pretore del II Mand. a 3 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Cassa Rurale di Prestiti di San Martino V. in Bertolo

(Società cooperativa in nome collettivo).

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il 25 Marzo 1900 nella sede della società alle ore 15 e 1/2 col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899.
3. Limite massimo dei depositi e prestiti passivi.
4. Fido da accordarsi ad un socio.
5. Scegliere l'istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.
6. Nomina delle cariche.
7. Proposte dei soci.

Se per qualche motivo, nel 25 marzo corr. non si potrà tener l'assemblea, questa avrà luogo il 30 marzo 1900 alle ore 18 1/2.

Bertolo, 8 marzo 1900.

Il Presidente
V. Grosso
Consigliere
A. Cressatti

Cassa Prestiti di S. Giacomo M. di Ariis.

(Società cooperativa in nome collettivo). I soci di codesto Istituto sono convocati in assemblea generale da tenersi nella casa parrocchiale il giorno 25 Marzo 1900 alle ore 15.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del Bilancio, sentita la relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione.
2. Surrogazione delle cariche scadute.
3. Proposte dei soci.

Ariis, 7 marzo 1900.

La Presidenza.
N.B. — L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire Una.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti di S. Gio. Batta in Remanzacco

(Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio III Anno 1899 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 249.14
Conti correnti	> 709.75
Portafoglio	> 17498.—
Spese d'impianto	> 47.50
Risconto passivo a favore dell'esercizio	> 214.29
Somma	L. 18718.68
Totale L. 18718.68	
Passivo	
Fondo di riserva	L. 135.72
Accettazioni cambiarie	> 13657.—
Depositanti a risparmio	> 4427.41
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 405.20
Somma	L. 18625.83
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 88.85
Totale	L. 18718.68

Remanzacco, 11 febbraio 1900.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci
Glo. Batta Secco Sac. P. Braidotti
Virgilio Pietro Pupino Vito
Cargnello Antonio Gressani Federico
Il Ragioniere
D. Cornelio Missio.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 23 febbraio 1900 ed iscritto al N. 892 d'ordine Reg. Società 108. Vol. XVII. Doc. sub. 109.
Il Cancelliere
A. D'URGATTO.

Pel Santo Giubileo

e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: "Il Pensiero della Domenica". È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un Supplemento in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù item discorsi sul Santo Giubileo ed ora una nuova serie di discorsi sopra Gesù Redentore utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 successi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi pel mese di maggio.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 7. (Lucano). — Nell'aula si crepa dal caldo, mentre l'animazione continua. Il gran lavoro del Governo è di cercare una via di conciliazione per ricondurre i lavori della Camera al loro retto funzionamento. Finora però non si è riusciti a nulla. Il ritiro dell'art. 10 e la modificazione del 1°, se in parte verrà a rendere più facile la risoluzione con la sinistra costituzionale, non appagherà mai l'estrema che vuole l'abbandono assoluto del decreto. Quindi imponesi lo scioglimento della Camera che potrà forse tardare, ma che rimane sempre l'unica via di uscita del Ministero.

Niente convocazione della maggioranza. — L'on. Pelloux non crede opportuno di convocare la maggioranza. I deputati ministeriali presenti oggi a Roma sono poco più di centosessanta. Il non essersi oggi trovata la Camera in numero legale, è un brutto sintomo. Indica che i deputati conservatori non hanno fegato da resistere all'ostruzione.

Una manovra di Rudini. — Rudini va raccogliendo firme per chiedere che l'articolo primo del decreto-legge si voti a scrutinio segreto. La mossa di Rudini ha l'intento di fare così votare contro il Governo da qualche deputato ministeriale... poco sincero.

Brutte previsioni per l'esercizio finanziario. — Le previsioni per la chiusura del corrente esercizio finanziario sono per un disavanzo di almeno quattro milioni di lire. Il disavanzo sarà dovuto ai minori introiti del fisco sulle tasse di dogane e tabacchi.

Emendamenti curiosi. — Gli emendamenti presentati pel decreto sono sommano a 91. Due di questi meritano davvero di essere conosciuti. Uno è di Rudini e Biancheri pel 1° articolo e consta di una sola parola: *soppresso*; l'altro, originale, è di Vischi. Eccolo: «La Camera, ritenuto nullo il Decreto 22 giugno 1899, sopprime l'articolo 10, e, riconosciuta giusta una riparazione a coloro che ne furono colpiti, invita il Governo a proporre al re la relativa amnistia».

Per la cedibilità degli stipendi. — La Commissione per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, ha ventilato l'idea di dimettersi per il troppo ritardo del Governo nel presentare nuovamente il progetto di legge, ma decise invece di soprassedere, sollecitando il Governo.

Tassa sulle polveri piriche. — La Commissione per modificazioni alla tassa sulle polveri piriche nominò relatore Bonelli con l'incarico di raffrontare la legge antica con quella presentata e riferirne sollecitamente alla Commissione.

Gli oggetti per l'Esposizione di Parigi. — Domani partono per Parigi gli oggetti che il Ministero della Pubblica Istruzione destina all'esposizione di Parigi. In settimana partiranno pure i lavori che saranno esposti dal Ministero dell'Agricoltura,

Arresto d'un giornalista. — Oggi venne arrestato per varie truffe il giornalista Michele Ruix Cardenas ex redattore dell'Opinione.

Il mancato viaggio della Regina Vittoria. — Non venendo più la Regina Vittoria in Italia, il Duca di Genova ritarderà il suo imbarco sulla squadra italiana. All'Hotel August di Bordighera, venne corrisposta una forte indennità. La regina Vittoria telegrafò a re Umberto esprimendogli il suo dispiacere per la sua mancata venuta in Italia, scusandosi che gravi interessi la trattengono nel proprio stato.

Incendio del convento di S. Marta. — Stanotte si è incendiato il convento dei frati di Santa Marta. Il panico fu tale da non potersi descrivere. Il fuoco invase il dormitorio, facendo crollare la tettoia a vetri e minacciando l'intero edificio. I vigili lo domarono, coadiuvati dai frati che portavano l'acqua. Nessuna disgrazia di persone avvenne.

Camera dei Deputati

(La seduta d'oggi 8 marzo)

Roma, 8. — Comincia la seduta alle 14. Tola domanda che quando la Camera non risulta in numero legale, si pubblicino i nomi dei deputati mancanti sulla Gazzetta Ufficiale e si comunichino pure all'Agenzia Stefani. Il presidente acconsente. Dopo svolte alcune interpellanze d'interesse locale, si riprende la discussione del decreto. E' la volta di Bissolati, che facendo dell'ostruzionismo dispensa frizzi per tutti.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

Le operazioni di Buller e le perdite inglesi

Londra, 7. — Buller telegrafa da Ladysmith, 7, che inviò una colonna verso il passo di Vaurenen.

Il Ministero della guerra pubblica un telegramma di Buller il quale reca una nuova lista di perdite inglesi nelle ultime operazioni per la liberazione di Ladysmith; detta lista comprende 1859 uomini, fra morti, feriti e scomparsi.

Un nuovo successo inglese

Londra, 7. — Roberts telegrafa da Ostfontein: Attaccai oggi il nemico occupante una posizione a quattro miglia a nord e ad undici a sud del fiume Modder. La cavalleria inglese girò il fianco sinistro del nemico che battè in ritirata inseguito da vicino dalla cavalleria, dall'artiglieria a cavallo e dalla fanteria montata. Frattanto le divisioni di Tuerker e Colville e la brigata delle guardie traversavano il fiume a Poplarsdrift, ove stanotte stabilì il quartier generale. Le perdite inglesi sono leggere; il nemico non era affatto preparato al mio attacco sul fianco sinistro, col quale sono minacciate le sue comunicazioni con Bloemfontein.

I boeri sarebbero in piena rotta.

Londra, 8. — Al primo telegramma, Roberts fa seguire questo secondo in data di ieri e inviato da Ostfontein, ore sei di sera: Il nemico, completamente sconfitto, è in piena ritirata. Le perdite inglesi sommano ad una cinquantina di uomini.

Boeri che domandano di capitolare!

Londra, 8. — Il Times riceve da Ostfontein la notizia che un comando di tremila boeri offre di capitolare. Le condizioni proposte, però, furono respinte.

Si pensa alla difesa di Pretoria

Londra, 8. — Il Daily News ha da Lorenzo Marquez che cinque mila Cafri lavorano a scavare trincee intorno a Pretoria.

Un secondo Napoleone!

Londra, 8. — Dicesi che Cronje sarà internato a Sant'Elena.

Dimostrazioni ostili agli inglesi

Bordeaux, 8. — Dopo una dimostrazione dinanzi al consolato inglese, numerosi giovani tentarono farne un'altra dinanzi alla casa del console inglese. Intervenne la polizia che operò tre arresti.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 1 MARZO 1900

ATTIVITA'		Patrimonio Social.	
Numerario in Cassa	18.595.61	Capitale	L. 90.080.—
Cambiali in Port. 1.528.879.65		Fondo di Riserva	> 15.620.71 111.436.15
Ant. s. Val. e Rip. 194.830.—	1.747.524.65	> id. straord.	> 5.735.44
Conti Cor. dir. 24.345.—		PASSIVITA'	
Conti corr. con Banche e Corr.	—	Dep. a risparmi. L. 1.301.838.74	1.359.465.25
Effetti per l'inc.	—	in Conto C.	57.626.51
Mobili e spese d'impianto	7.506.70	Conti corr. con Banche e Corr.	52.086.08
Depositi a garanzia operaz.	257.081.—	Depositanti a garanzia oper.	257.081.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Depositanti a custodia	12.000.—
Depositi a custodia	4.856.—	Conto Dividendi	4.956.—
Debitori e Creditori diversi	2.621.96	Debitori e Creditori diversi	229.774.—
Totale della Attività	2.050.185.92	Totale della Passività	2.081.654.43
Spese d'Amministrazione	3.334.28	Utili lordi dep. dagl' int. pass.	21.865.77
		a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	21.865.77
	2.053.520.20		2.053.520.20

I SINDACI: CASASOLA avv. cav. Vinc. IL PRESIDENTE: FRANCESCO MARTINUZZI IL DIRETTORE: G. MIOTTI IL CASSIERE: O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
> a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
> a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
a RISPARMIO VINCIATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda della scadenza.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTISEI, e 50 oltre la tassa da pagarsi integralmente allatto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta.

La regina Vittoria a Dublino

Londra, 8. — La London Gazette dice che la Regina decise di visitare, nel prossimo aprile, l'Irlanda. Soggiognerà a Dublino, nel palazzo del Vicerè.

L'incendio d'un teatro a Parigi

Parigi, 8. — A mezzogiorno è scoppiato l'incendio nel teatro francese. Il fuoco prese rapidamente colossali proporzioni. Temesi che tutto il teatro vada completamente distrutto. Sul luogo accorsero la polizia, i pompieri e una folla stragrande.

Altro incendio colossale

Pietroburgo, 8. — Stamane è scoppiato l'incendio nel palazzo dello Stato Maggiore. L'incendio continuava ancora a mezzogiorno. I danni si prevedono enormi non essendosi tutti potuti salvare i numerosi documenti, i registri e le carte inerenti all'esercito e che conservansi in quell'archivio.

Gerona senza pane

Madrid, 8. — Gli operai panattieri di Gerona si sono messi in sciopero. La città rimase un giorno senza pane.

La morte

di due conosciuti personaggi
Berlino, 8. — Sono morti Bechstein, fabbricante dei celebri pianoforti e Daimler, inventore dei più noti motori per vetture automobili.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.10
Italiana Italia	L. 100.60
Estérieur	fr. 71.10
AZIONI	
Mediterranee	L. 548.—
Banca d'Italia	> 900.—
Edison	> 419.—
Costruzioni Venete	> 77.—
Napoleoni	> 21.37
CAMBI E VALUTE	
Francia	ohéque 107.—
Sterline	> 26.98
Marchi	> 131.52
Corone	> 111.10
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.20
Tendenza calma.	

FRANCESCO COGOLO

Calista
Via Grazzano 91 — Udine.

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani

pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovansi pure un grande assortimento di Crocefissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di Bolle pasquali con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

NOVITÀ

Manuale teorico-pratico per il Giubileo dell'anno santo 1900.

Questo libro è legato in tutta tela a colori assortiti, placcata in oro; — il prezzo è di L. 0.60 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in Udine, Via della Posta N. 16.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Jolite la Salute !!!
Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «IL FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati.»
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angolica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898
SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000.00
Portafoglio d'affari > 1,120,500.00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.
CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte li trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon farmaciatore ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutando il professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto

id. dorato > 1.95 >

Soprafino . . . > 1.75 >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Premiata Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

Novità entrate in Negozio

BIBLIOGRAFIA.

P. Angelo De Santi - Racconto storico *Ricordo materno*, L. 2. — Paolo arcip. Laghi - Giardino del Catechista, ossia prontuario di esempi per l'esposizione della Dottrina, L. 5. — G. B. Scaramelli - Il Direttorio mistico, L. 5. — *Anno Santo* - Manuale storico-teorico-pratico del Giubileo pubblicato dalla S. Lega, illustrato, L. 1.50. — *Id.* - Piccolo manuale del giubileo 1900. Libro di devozione per acquistare le S. Indulgenze; legato in tutta tela inglese, dicitura oro, cent. 60. — P. G. Soumavilla - Mese di Marzo, cent. 50 — *Ite ad Iosef* - Nuovo mese di S. Giuseppe, cent. 25. — Nuovo mese di Maggio, cent. 30 — Lanner - Il mese di S. Giuseppe con esempi, cent. 30. — D. Alberto Passeri - Piccolo manuale delle figlie di Maria, cent. 30. — P. Beccaro - *L'Aurora del Sacramento*. Pubblicazione mensile illustrata dalla S. Lega. Abbonamento annuo L. 3. (Si ricevono abbonamenti). — *Stille di Rugiada* - Vendibili tutti i graziosissimi opuscoletti "Stille di Rugiada", edii dalla S. Lega, cent. 10. — Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi, in brochure cent. 15; mezza tela cent. 25; legatura in tutta tela placche oro cent. 35; leg. id. di lusso cent. 35.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Carcamo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicæ*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missæ* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicæ*.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.